

DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021 EREMO DELLA SAMBUCA

- **Referente:** Nardoni Marco e Mazzola Roberto **Cellulare:** 339 8093153
- **Iscrizioni:** per telefono o in sede entro giovedì 18/11/21
- **Partenza bus:** Ore 8.00 Viale Guidoni (mercato ortofrutticolo)

- **PERCORSO A**

Difficoltà: E / F
Dislivello: + 300 - 300
Durata: 4 ore circa
Lunghezza: 12Km

- **PERCORSO B**

Difficoltà: E / F
Dislivello: + 200 - 200
Durata: 2 ore circa
Lunghezza: 7 Km



- **Quota di partecipazione :** Adulti euro 20,00 - Ragazzi euro 10,00

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19 IN QUANTO LA GITA E' ORGANIZZATA CON BUS PRIVATO

Cammineremo in uno dei luoghi più nascosti e intatti, da un punto di vista botanico, delle Colline Livornesi, lontano dal mare e dai suoi crinali, forse per questo scelto dagli "Eremiti" come luogo di preghiera (il nome Sambuca deriva da "buca santa"). Lungo il cammino troveremo molti manufatti, ormai abbandonati, attivi fino al XVIII secolo (mulini e burraie) i quali ci mostrano che nei secoli passati i luoghi erano abitati da molte persone.

Itinerario: A

Il percorso inizia dalla località Valle Benedetta, dalla piazzetta con una croce in ferro ci dirigiamo verso nord est costeggiando il poggio dei Tre Mulini. Attraverso la recinzione possiamo vedere uno dei mulini fatti costruire da Huygens (ricco mercante tedesco che fece costruire anche la strada che arriva da Livorno) nel XVII secolo. Proseguiamo sul sentiero di crinale, a destra la valle del Morra, a sinistra la valle dell'Ugione. Prendiamo il primo sentiero a sinistra e ci infiliamo nel suggestivo bosco dove dominano lecci, carpini e roverelle. Puntiamo verso nord arrivando in località Poggetto dove si trovano i ruderi della chiesa e dell'abitato di Ortale, insediamento già abbandonato alla fine



IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo

*c/o SMS Rifredi, Via V. Emanuele 303 - 50134 FIRENZE
tel.339 8093153
email: trekkingilvalico@gmail.com web www.ilvalico.it*



del XIII secolo. Continuiamo il percorso costeggiando un poligono militare che circonda totalmente la cima di Monte Massimo. Ci dirigiamo verso sud lungo il sentiero che costeggia il Torrente Ugione. Superato un ponticello in pietra si giunge all'Eremo di Santa Maria alla Sambuca con il suo edificio principale. Fondato nel XIII secolo dai Padri Agostiniani che si ritirarono in questo luogo selvaggio e inospitale, iniziandone la costruzione. Dopo vari eventi storici tragici come le devastazioni di Carlo d'Angiò e le scorrerie della Repubblica di Genova (durante la guerra contro Pisa), nel 1317 all'Eremo furono donate terre, boschi, vigne e olivi per cui numerosi erano gli abitanti dipendenti dai frati. Nel 1912 la Sambuca viene dichiarata Monumento Nazionale e completamente restaurata ma lo spopolamento del territorio continuò fino al totale abbandono della chiesa e dell'Eremo. Nel 1928 viene acquistata da un privato che ne manterrà il possesso fino agli anni '50; successivamente la proprietà passa al Demanio. Dopo pranzo si inizia il cammino che ci riporta al punto di partenza con il sentiero che segue il Torrente Ugione. Lungo il torrente, oltre alle numerose cascatelle naturali, potremo vedere i ruderi di antichi mulini, ormai parzialmente ricoperti dalla vegetazione. Lasciata la zona più boschiva alle spalle, si ritorna alla località Valle Benedetta.

Itinerario: A

Il percorso inizia dalla località Valle Benedetta, dalla piazzetta con una croce in ferro ci dirigiamo verso nord est e prendiamo la prima stradina bianca che troviamo sulla nostra sinistra che ci conduce in circa 1 ora di cammino all'eremo della Sambuca. Il ritorno è per la solita strada dell'andata .